

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

IL PREQUEL DEL SUCCESSO DATATO 2008

Bacio tra Cher e la Streep alla prima di "Mamma mia" La foto fa il giro della Rete



Un bacio sulla bocca tra Cher e Meryl Streep alla première londinese di "Mamma Mia! Here We Go Again" fa il giro del web. Le due attrici hanno sfilato sul red carpet per la presentazione del secondo capitolo del film campione di incassi che parla ancora degli amori di Donna Sheridan, segna il ritorno di Meryl Streep e il nuovo ingresso di Cher (che farà

un album di cover degli Abba) nei panni di Ruby, mamma sexy della Streep e nonna di Sophie.

Il film è il prequel di quello del 2008, condito dal ritmo degli Abba. Sul red carpet Amanda Seyfried, Lili James, Andy Garcia, Bjorn Borg e la moglie, Tom Hanks e Rita Wilson, Colin Firth e la moglie Livia Giuggioli, Pierce Brosnan e la consorte.

VMA 2018: IN CORSA ANCHE THE CARTERS

Mtv, dieci nomination per Cardi B

MTV ha annunciato le nomination di tutte le categorie per i "VMA" 2018. Nella lista artisti che hanno contribuito a elevare la musica. Cardi B ha avuto nomination in 10 categorie, The Carters 8. In lista anche Childish Gambino, Drake and Bruno Mars.

L'OPERA DI WEGENER IN COPIA DIGITALE

In Laguna "Il Golem" restaurato Sarà il classico del cinema muto ad aprire la Biennale di Venezia



Il classico del cinema muto "Il Golem - Come venne al mondo", scritto e diretto da Paul Wegener, è il film che aprirà il 28 agosto la 75a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

Sarà proiettato in una nuova copia digitale tratta dal negativo originale con un restauro in 4K a cura della Friedrich-Wilhelm-Museum-Stiftung e della Cinémathèque Royale de Belgique. Il restauro digitale è dell'Immagine Ritrovata di Bologna. La proiezione sarà sonorizzata con la musica originale del maestro Admir Shkuratj.

"UNIVERSO ASSISI" AL VIA IL 21 LUGLIO

Nyman, Placido, Ruggiero L'arte è di casa in Umbria fra musica, danza e teatro



Musica contemporanea, poesia, letteratura, filosofia, teatro, architettura e danza dal 21 al 29 luglio con il festival "Universo Assisi - A Festival in Secret Places".

Tra gli artisti Michael Nyman in "Piano solo concert" (25 luglio, 21.30, sagrato di S. Pietro), Michele Placido in "Gloriosus Franciscus", opera unica prodotta per il festival (29 luglio, 21.30, sagrato di S. Maria degli Angeli) e la tappa italiana dei Cie Toulou Limnaios con "Tempus Fugit, danza contemporanea nella cripta dell'Abbazia di S. Pietro. Antonella Ruggiero canta in "Souvenir d'Italie" al Fai Bosco di San Francesco (29 luglio, ore 19,10).



Pausini chiama i suoi "giovani" sul palco

Virginio, Edwyn Roberts, Daniel Vuletic, Tony Maiello, Giulia Anania, Enrico Nigiotti, dopo aver collaborato all'ultimo disco della cantante, apriranno i concerti di Laura Pausini al Circo Massimo il 21 e 22 luglio.



di OLGA MUGNAINI

■ FIRENZE

È LI da quasi cinque secoli, ma adesso è l'ora di cambiare casa. Le sue condizioni di salute non sono buone. E dopo vari tentativi, fra patine protettive e restauri conservativi, il verdetto è chiaro: il *Ratto delle Sabine* del Giambologna dovrà lasciare la Loggia dei Lanzi affacciata su piazza della Signoria e trovare un'esposizione al chiuso.

La decisione era nell'aria da tempo, ma a questo punto non c'è più tempo da perdere. La campagna di monitoraggio avviata dopo l'ultimo restauro si è conclusa, confermando che l'inquinamento e le intemperie di vario genere stanno aggredendo il delicato marmo scolpito da Jean de Boulogne nel 1583.

Così, come già accaduto a tante altre opere d'arte, anche quel capolavoro del Manierismo sarà sostituito da una copia. Ma nel frattempo si lavora per mettere al riparo, prima possibile, la scultura dell'artista fiammingo al servizio del Granduca Francesco I, che proprio per i Medici creò quel gruppo marmoreo, alto più di 4 metri e celebre per la sua armoniosa, vigorosa e plastica composizione a spirale.

FORSE già entro l'anno gli Uffizi potrebbero aver definito la collocazione del "Ratto". La Loggia dei Lanzi - o dell'Orcagna, dal nome del suo architetto - è infatti competenza della Galleria,

come se fosse una sala all'aperto dello stesso percorso espositivo. E quindi il direttore Eike Schmidt ha già cominciato a cercare il nuovo ambiente per ospitare la Sabina e il suoi rapitore. L'idea è collocare l'enorme blocco a pian terreno degli Uffizi, vicino all'auditorium del Vasari, inaugurato di recente. Saranno però i saggi e le prove di carico, già iniziati, a dire se il pavimento può sostenere tutto quel peso. «Stiamo finendo i lavori al piano terra - spiega Schmidt - e subito dopo sapremo se l'ambiente è adatto per la messa in sicurezza della scultura. In base all'esito delle prove di carico prenderemo la decisione. Nel

frattempo stiamo pensando alla copia per sostituire l'originale e non lasciare vuota la Loggia dei Lanzi».

COPIA che sarà in marmo e scolpita a mano: «Chiederemo a uno scultore vero, e non a un robot, di replicare il Ratto delle Sabine - prosegue il direttore degli Uffizi -. In maniera meccanica o robotica potremo fare la sbazzatura, mentre il modellato e tutti i dettagli vogliamo che siano scolpiti dalla mano di uno scultore copista. Ce ne sono ancora tanti e bravissimi, soprattutto a Carrara. Diciamo che siamo fortunati ad avere questi scultori che continuano a praticare le vecchie tecniche, imparate dai loro maestri. Ciò che è sicuro è che l'originale va spostato dall'attuale collocazione all'aperto, perché abbiamo visto che non si può proteggere, il degrado è inarrestabile e piano piano il marmo si sgretola. Per salvarlo dobbiamo metterlo al chiuso».

Il *Ratto delle Sabine* era stata pensata per il parco di Pratolino - dove Giambologna ha scolpito il *Colosso dell'Appennino* -, ma in realtà è sempre stata in piazza della Signoria. Alta 4 metri e 10 centimetri, la statua è famosa per quel groviglio elegantissimo di torsioni, con un giovane che solleva sopra la sua testa una fanciulla, e con un anziano disperato che cerca di bloccare il rapimento. Inserita nella Loggia dei Lanzi, condivide la scena con altri capolavori, che vanno dall'arte classica all'Ottocento, passando per il *Perseo* di Benvenuto Cellini, mentre di fronte, sull'arengario di Palazzo Vecchio, troneggia la *Giuditta* in bronzo di Donatello.



Chi resta

Il Perseo del Cellini non cambierà casa



Rimarrà collocata sotto la Loggia dei Lanzi la splendida scultura di Benvenuto Cellini che rappresenta Perseo in piedi sul corpo di Medusa decapitato.